



COLUMNISTS

Gennaio 2001

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Bandierine che cadono

Temo che questo sarà un *Taccuino* piuttosto lungo. Ci sono così tanti argomenti: il Campionato Mondiale di Scacchi di Nuova Delhi e Teheran, le decisioni prese dal Consiglio di Presidenza FIDE a Nuova Delhi e Teheran e molte domande dei lettori.

Per prima cosa vorrei far presente che sono state apportate alcune correzioni al Regolamento degli Scacchi pubblicato in Internet. Le correzioni sono già state trasmesse alla FIDE e tutti possono scaricarle dal sito www.fide.com, sezione *Press Releases*. Questo è il posto in cui sarà presto reso disponibile il Regolamento degli Scacchi corretto. Attenzione: il Regolamento degli Scacchi pubblicato l'11 dicembre 2000 non è quello corretto.

Alcune impressioni sul Campionato del Mondo di Scacchi di Nuova Delhi e Teheran. Consentitemi subito una correzione: io non ero Arbitro Capo, ma un membro della Commissione d'Appello. L'Arbitro Capo era il sig. Abundo, delle Filippine.

Ad essere onesto, non mi piace granché far parte della Commissione d'Appello, poiché, di fatto, i membri della Commissione non hanno molto da fare. Un torneo che dura oltre un mese è dunque piuttosto noioso. Non mi dispiacque, quindi, quando gli organizzatori mi chiesero di assumermi la responsabilità per i pagamenti e gli assegni ai giocatori.

Come Commissione d'Appello ci dovemmo occupare di alcuni casi, ma di scarso interesse e non relativi al Regolamento degli Scacchi, bensì ad aspetti organizzativi.

D'altra parte, è ancora piuttosto interessante assistere ad un torneo come spettatore e non come arbitro. E ancora devo dire che noi, organizzatori, arbitri e giocatori, non abbiamo molto rispetto per gli spettatori. Soprattutto a Nuova Delhi, solamente un piccolo gruppo di spettatori riusciva davvero a seguire quello che succedeva. Molte partite non potevano proprio essere seguite dagli spettatori. Solamente alcune partite venivano trasmesse sugli schermi, e molte volte anche gli stessi monitor non erano visibili agli spettatori "normali", poiché troupes televisive, fotografi e

VIP vi sedevano o stazionavano di fronte in permanenza. A Teheran andò meglio, ma fu anche molto più semplice, poiché vi si svolgeva solamente una partita.

Tra l'altro, sono stato molto lieto di incontrare molti lettori di ChessCafé a Nuova Delhi e Teheran. Non mi ero reso conto che così tanti scacchisti seguissero i miei articoli.

Per quanto riguarda il torneo vero e proprio, non si verificarono incidenti, benché abbia assistito ad una cosa terribile in una delle partite di spareggio. Un giocatore effettuò una mossa, e la sua mano rilasciò il pezzo in modo ben evidente; ma si rese conto che era un grave errore, per cui effettuò un'altra mossa e schiacciò l'orologio. L'avversario era completamente nel pallone, alzò il braccio ma non protestò. E l'arbitro, presente alla scacchiera, non reagì in alcun modo. Io non ero il solo testimone: anche un altro membro della Commissione d'Appello assistette alla scena, così come alcuni arbitri che avevano terminato il loro lavoro in quel turno. Quando, dopo la partita, chiesi all'arbitro perché non fosse intervenuto, lui rispose che non aveva visto la cosa. La giocatrice avversaria perse la partita e fu eliminata dal torneo. Perse molto denaro, ma mi disse che ci sono cose più importanti degli scacchi nella vita (vedi anche l'ultima domanda).

Peraltro, sono dell'opinione che, come membro della Commissione d'Appello, non avevo alcun potere per interferire. Per prima cosa ero uno spettatore, e, secondariamente, come potevo partecipare ad una discussione su cosa decidere se poi uno dei giocatori avesse deciso di presentare appello?

Il Consiglio di Presidenza FIDE prese alcune decisioni a proposito dei futuri Campionati del Mondo di Scacchi. Potrete leggere tali decisioni sul sito Internet della FIDE (vedi sopra). Ma c'è una decisione che devo spiegarvi. È la cadenza di gioco per tutti i tornei FIDE.

A Nuova Delhi fu deciso che la cadenza di gioco nei tornei FIDE sarebbe stata di 40 mosse in 90 minuti senza incremento di tempo e quindi 20 minuti per terminare la partita con incremento di 30 secondi per ogni mossa di questo secondo periodo.

Feci notare, dopo essere stato informato di tale decisione, che questa cadenza non è utilizzabile con gli orologi DGT in uso oggi. E senza l'incremento di almeno 30 secondi per mossa nel primo periodo, anticipai che ci sarebbero stati molti problemi alla fine di tale periodo. La cadenza di gioco venne quindi modificata a Teheran in 40 mosse in 75 minuti e 15 minuti per terminare la partita con incremento di 30 secondi a partire dalla prima mossa. Non ci dovrebbe essere alcun problema qualora il comitato organizzatore di un torneo desiderasse utilizzare una cadenza diversa, più lenta. Le partite sarebbero ratificate ugualmente e le norme conseguite in tali tornei sarebbero riconosciute.

La Commissione per le Qualificazioni deve modificare il regolamento nel minor tempo possibile. Mi pare di capire che l'Assemblea Generale di Istanbul si sia detta d'accordo con una cadenza di gioco più rapida. Non c'è, per quanto posso vedere, alcun problema ad introdurre la nuova cadenza a partire dal 1° luglio 2001. Il periodo che va dal 1° gennaio al 1° luglio 2001 può venire utilizzato per adottare sperimentalmente la nuova cadenza in alcuni tornei. A proposito, la stragrande maggioranza dei giocatori presenti a Nuova Delhi era favorevole ad un'accelerazione della cadenza di gioco. È pur vero che nel sondaggio non era esplicitamente menzionato quale sarebbe stata la nuova cadenza di gioco.

Domanda Gentile sig. Gijssen, diventato arbitro regionale (il primo gradino nel mio paese) in ottobre, fui immediatamente gettato in pasto ai leoni. Ecco cosa accadde la prima volta che feci assistenza durante un "quick-play finish" (a Torino, a fine novembre). Il Nero sembrava avere pochissimo tempo sull'orologio. Il Bianco aveva circa cinque minuti. Giocarono alcune mosse, poi il Bianco, che stava chiaramente vincendo ma iniziava ad essere a corto di tempo, fece l'errore di catturare l'ultima Torre del Nero, senza rendersi conto che così era stallo.

Partita finita? Ebbene... Nel giro di pochissimi secondi (non più di cinque) mi resi conto che il Nero aveva superato il limite di tempo (il suo orologio indicava le 6:01), ma, a causa di un problema meccanico, la sua bandierina era ancora alzata (e, per inciso, in barba a tutti i nostri

tentativi – tutti tranne aprire l'orologio, ovviamente – non ci fu verso di farla cadere). Cosa fare? Non avevo idea, così riferii l'intera faccenda al mio arbitro capo, il quale prese la decisione finale: il Bianco vince.

Fu la decisione giusta? Dopo il fatto ne parlai con altri arbitri, ma non fu possibile trovare una posizione comune. La maggioranza diceva che lo stallo comportava la patta indipendentemente da tutto. La mia opinione, invece, era diversa e concordava con la decisione presa dall'arbitro capo. Ovviamente nessuno può dire cosa sarebbe successo se la bandierina fosse caduta come avrebbe dovuto, ma, dato che il Bianco era ben attento all'orologio del Nero ed io ero presente al tavolo, posso facilmente immaginare che uno di noi due avrebbe sicuramente visto cadere la bandierina. Se i miei colleghi più esperti hanno ragione, la partita avrebbe dovuto essere patta. Tuttavia sono perplesso.

Mi permetta di confondere le cose ancora un po' di più. Dimentichiamo lo stallo. Supponiamo che la bandierina del Bianco sia caduta e che si verifichi la medesima sequenza di eventi: cioè che l'arbitro si renda conto nel giro di cinque secondi che il Nero ha oltrepassato il limite di tempo già da circa un minuto, ma, a causa di un problema meccanico, la sua bandierina non è caduta. Dovrebbe essere dichiarato vincitore il Nero? I miei colleghi dicono di sì, ma non credo che una simile decisione sia giusta. Naturalmente, se mi fossi reso conto prima che c'era un problema meccanico, le cose sarebbero state molto più semplici. Ma sarebbe comunque stato difficile e, come detto sopra, si trattava del mio primo torneo e non immaginavo di non potermi fidare di una bandierina alzata. **Roberto Ricca (Italia)**

Risposta L'Articolo 6.10 si occupa del caso di un orologio difettoso:

“Ogni indicazione data dagli orologi viene considerata definitiva in assenza di evidenti difetti. Un orologio con un evidente difetto dovrà essere sostituito. L'arbitro sostituirà l'orologio e farà ricorso al suo miglior discernimento nel determinare quali tempi dovranno essere indicati sull'orologio dato in sostituzione”.

L'Articolo 6.9 stabilisce che la partita è persa per quel giocatore che non completa il numero prescritto di mosse nel tempo stabilito.

Ed infine l'Articolo 6.8 recita:

“Si considera caduta una bandierina quando l'arbitro rileva il fatto o quando uno qualsiasi dei due giocatori avanza una richiesta valida in questo senso.”

È chiaro che c'era un difetto meccanico. L'orologio doveva quindi essere sostituito, ma in questo caso non c'era alcun bisogno di sostituirlo in quanto la partita era terminata. Io interpreto che lei sia assolutamente certo che, nel momento esatto in cui lo stallo si è materializzato sulla scacchiera, il Bianco aveva già oltrepassato il limite di tempo. Non vi è quindi dubbio che il Bianco abbia perso la partita in base all'Articolo 6.9.

Ma cosa dire dell'Articolo 6.8? A mio avviso, l'Articolo 6.8 è prevenuto dall'applicazione dell'Articolo 6.10.

Domanda Caro Geurt, nel numero di luglio della tua rubrica hai brevemente parlato dei sistemi di spareggio nei tornei a sistema svizzero. Devo dissentire da te sui meriti dei punteggi progressivi. Contrariamente a quanto dici, a parità di punteggio il giocatore con la migliore parte iniziale del torneo avrà il miglior punteggio progressivo. In un torneo a nove turni, una vittoria al primo turno contribuisce con 9 punti al punteggio progressivo, mentre una vittoria al nono turno solamente con un punto.

Dato che i giocatori con i migliori risultati nei primi turni devono giocare nelle scacchiere di testa, l'utilizzo dei punteggi progressivi di solito permette una classificazione equa. TPR (Tournament Performance Rating, *NdT*) e Bucholz sono molto più arbitrari in caso di differenze marginali tra i giocatori. Una vittoria contro un unico avversario debole al turno 1 può rovinare il TPR, ed un

avversario che crolli dopo aver averlo incontrato rovinerà il Bucholz. Entrambi i sistemi hanno ben poca relazione con l'effettiva performance di un giocatore in un torneo.

Inoltre, il fatto che venga usato un sistema di classificazione per effettuare gli accoppiamenti non significa necessariamente che questo sia l'unico sistema equo per gli spareggi nelle classifiche finali. L'osservazione che i numerosi sistemi di accoppiamento svizzeri siano disegnati per "spianare" l'opposizione a proposito del sistema di spareggio utilizzato è soltanto una valutazione grossolana. Un altro problema sono le impurità nel sistema Bucholz, per esempio quando i giocatori si ritirano. Gli avversari di un giocatore che si ritira durante il torneo si vedono assegnare un Bucholz di 0.5 per ogni partita che il giocatore ritirato non ha giocato. In realtà, tuttavia, i giocatori che si ritirano probabilmente ottengono punteggi ben al di sotto del 50%. Problemi simili sono connessi con il TPR utilizzato come criterio per lo spareggio: ignorare una vittoria contro un giocatore con rating basso può in effetti far aumentare il proprio TPR! Quindi, nei tornei in cui il denaro dei premi non viene suddiviso tra i giocatori classificatisi a pari punti, di solito si preferisce il punteggio progressivo per determinare lo spareggio finale. **Eric van der Schilden (Olanda)**

Risposta Caro Erik, temo proprio che la discussione sui sistemi di spareggio non avrà mai fine. Permettimi di partire con la parte iniziale della tua ultima frase: è mia opinione che i premi in denaro debbano essere sempre suddivisi. La qualificazione per un altro torneo è invece qualcosa di diverso. Credo sia praticamente impossibile individuare il miglior sistema di spareggio per determinare la classifica finale di un torneo. In un torneo giovanile il TPR è davvero inaffidabile, in quanto il rating dei giovani giocatori non è molto affidabile.

In un torneo con tutti giocatori dotati di rating e senza ritiri, il TPR può essere un buon modo per determinare il vincitore di un torneo, sebbene i rating possano comunque essere poco affidabili. Eccoti un esempio: nel dicembre 1990 si svolse a Mosca un torneo con sistema svizzero, il Torneo Finale di Qualificazione della GMA (Grandmasters Association, *NdT*). C'era un giovane giocatore con un rating di 2560, ma già sapevo che il suo nuovo rating era 2625: eppure dovemmo effettuare tutti i calcoli utilizzando il suo vecchio rating. Il nome di quel giovane giocatore era Alexander Khalifman. Sono d'accordo con te che una vittoria al primo turno abbia un impatto maggiore rispetto ad una al nono turno se si utilizza il punteggio progressivo.

L'esempio di un giocatore che crolla dopo aver giocato con un certo avversario, rovinandogli quindi il Bucholz, non è l'esempio migliore. Dobbiamo considerare tutto il torneo, e può capitare di crollare in un torneo. Concordo con te che i ritiri hanno un effetto negativo sui calcoli di diversi sistemi di spareggio.

Probabilmente, il migliore sistema di spareggio è che gli organizzatori di tornei a sistema svizzero, in cui la qualificazione per un altro evento (più importante) dipende dal risultato finale, riservino un giorno supplementare per partite di spareggio. So che anche questo non è il sistema ideale, ma la decisione è in questo caso basata su partite giocate tra i giocatori interessati.

Domanda Egregio sig. Gijssen, spero di metterla in difficoltà con la seguente domanda sulle regole:

Supponiamo che un giocatore rimuova un pezzo avversario, piazzì un proprio pezzo al suo posto e lo lasci, e che la situazione che ne scaturisce sia legalmente scaccomatto. Secondo la mia opinione ciò termina la partita. Tuttavia, se il giocatore che ha dato lo scaccomatto non ha fermato il proprio orologio, la mossa non può dirsi completata, e, se la sua bandierina cade, il suo avversario potrebbe reclamare partita vinta per il tempo. Vorrebbe essere così gentile da fornirci il suo illuminato parere sulla situazione? **Finn S. Nielsen (Danimarca)**

Risposta L'Articolo 5.1 recita:

La partita è vinta dal giocatore che ha dato scaccomatto al Re dell'avversario con una mossa legale. Ciò termina immediatamente la partita verificato che la mossa che ha prodotto lo scaccomatto sia una mossa legale.

Questo significa che qualsiasi cosa succeda in seguito non ha più alcuna importanza, anche la caduta di una bandierina. Anche qualora la bandierina cada nell'esatto istante in cui un giocatore dà scaccomatto al Re del suo avversario, la partita è vinta per il giocatore che ha dato scaccomatto al proprio avversario.

Domanda Quanto descritto di seguito sarebbe ragione sufficiente per fermare gli orologi di una partita e invertire il colore di due giocatori? Di recente, nel circolo che frequento, un giocatore arrivò con 30 minuti di ritardo e chiese che venissero invertiti i colori, anche se il Bianco, che si era basato sugli accoppiamenti pubblicati, aveva già effettuato la prima mossa. Il Nero reclamò di aver già avuto il Nero nel turno precedente. L'arbitro invertì i colori. Il tempo sugli orologi non venne modificato. L'intera vicenda mi è sembrata quantomeno discutibile. **Alvin Setzpfandt (USA)** (*ho capito bene? Il giocatore che ha il Bianco, secondo il turno stampato, muove e dopo mezz'ora arriva il Nero e pretende di giocare col Bianco perché anche nel turno precedente ha avuto il Nero. L'arbitro gli dà ragione ed inverte i colori così che chi aveva il Bianco si ritrova a giocare col Nero con mezz'ora di tempo in meno???? Nota del Lettore*)

Risposta L'Articolo 7.2 recita:

Se una partita è stata iniziata con i colori invertiti dovrà continuare, a meno che l'arbitro non disponga diversamente.

Posso indovinare la sua prossima domanda: quand'è che un arbitro può disporre diversamente? Se il torneo è all'italiana, in cui ogni giocatore incontra tutti gli altri, l'arbitro deve certamente alternare i colori. In un torneo con sistema svizzero, specialmente nei primi turni, non è in genere un grosso problema continuare la partita a colori invertiti, in quanto non è poi molto difficile ripristinare il bilancio dei colori per i giocatori.

Un altro punto è ovviamente il momento in cui l'errore fu scoperto. Se ciò avvenisse verso la fine del turno e fosse impossibile far effettuare un'altra partita in tempo utile, l'arbitro non ordinerebbe di rigiocare la partita. In un caso come nell'esempio da lei menzionato, penso sia possibile far giocare un'altra partita decurtando di 30 minuti il tempo a disposizione del giocatore arrivato in ritardo.

Domanda Egregio sig. Gijssen, la nuova cadenza di gioco FIDE, cioè 40 mosse in 75 minuti + 15 minuti per terminare la partita con incrementi di 30 secondi a mossa dalla mossa n. 1, sta forse a significare che non esiste un momento della partita in cui un giocatore può smettere di annotare le mosse? Io interpreto che l'incremento di 30 secondi annulli la regola del "meno di 5 minuti di tempo di riflessione", ma attendo la sua correzione. **Mark McKenzie (Australia)**

Risposta Sì, sig. McKenzie, lei ha capito perfettamente: i giocatori di una partita con incremento di 30 secondi per mossa sono tenuti ad annotare le mosse durante l'intera partita, come recita l'Articolo 8.4:

Se un giocatore rimane con meno di cinque minuti sul suo orologio in qualsiasi periodo e non riceve un tempo addizionale di 30 o più secondi per ciascuna mossa, allora non è obbligato a soddisfare le richieste dell'Articolo 8.1. (L'Articolo 8.1 indica che i giocatori devono registrare le mosse.)

Domanda Egregio sig. Gijssen, ero presente ad Istanbul durante il "controverso" secondo turno dell'Olimpiade, quando fu ordinato a tutti i giocatori di fermarsi dopo 10 minuti dall'inizio delle partite, fu richiesto agli arbitri di risistemare gli orologi e, dopo 30 minuti di attesa, fu ordinato ai giocatori di ricominciare la partita rigiocando le identiche mosse già giocate. Ci sono alcune domande interessanti in proposito:

1. Apparentemente si scoprì che i computer di FIDE Commerce non erano correttamente in funzione all'inizio delle partite. Era questa una ragione valida per fermare il gioco? Si riterrebbe che i computer aiutino gli scacchi, non che pongano ulteriori problemi.

2. Notai che, quando le partite furono fatte ripartire, si verificò qualche problema in una delle scacchiere del torneo femminile, dove una delle giocatrici sosteneva che la sua avversaria aveva originariamente giocato c4, mentre quella sosteneva che la sua mossa era stata d4. I rispettivi formulari riportavano c4 per la prima giocatrice e d4 per la seconda. Non riuscirono a mettersi d'accordo, e l'assistente arbitro a quel punto chiamò lei, in qualità di Arbitro Capo. Avrei voluto moltissimo rimanere nei paraggi per vedere come avrebbe risolto la questione, ma dovetti allontanarmi per risolvere un problema di uno dei miei giocatori. Si ricorda questo incidente?

Bobby Ang (Filippine)

Risposta Prima di tutto vorrei precisare alcune cose. Diedi il via al secondo turno dell'Olimpiade di Istanbul alle 15:09. Sono assolutamente certo di ciò, in quanto avevo di fronte a me un enorme orologio che io osservavo nervosamente perché volevo iniziare in tempo. Immediatamente dopo aver dato il via al turno, il capo della squadra di FIDE Commerce venne da me e mi informò che il sistema informatico non era pronto. Quasi immediatamente dopo aver ricevuto questa informazione, decisi di fermare le partite. In quel momento, e di nuovo ne sono certo, non erano stati giocati più di 2 minuti. So che molti giornalisti scrissero che fermai gli orologi quando le partite erano iniziate da 10 minuti, ma ciò non corrisponde al vero. FIDE Commerce ripristinò il sistema informatico in circa 13 minuti. 14 minuti dopo aver fermato le partite diedi il segnale di ricominciare le partite, e non dopo mezz'ora. La ringrazio per avermi dato l'opportunità di fornire le cifre corrette.

Veniamo ora alle sue due domande. Posso capire che altri arbitri non avrebbero fermato gli orologi nella medesima situazione. Tuttavia, mi permetta di spiegare un po' meglio cosa stava accadendo.

Il fatto che il sistema informatico non fosse pronto aveva due conseguenze: (1) non sarebbe stato possibile pubblicare le partite su Internet, e (2) tutte le 380 (!) partite avrebbero dovuto essere inserite manualmente nel computer. Se non avessi interrotto le partite, nessuno avrebbe potuto seguirle via Internet; ed eravamo a conoscenza del fatto che già parecchie partite del primo turno non erano state salvate nel computer. Sapevo perfettamente quale problema ciò avrebbe rappresentato e non avevo alcuna intenzione di subirlo di nuovo per il secondo o qualsiasi altro turno. Il problema era che non c'era nessuno disponibile per fare questo lavoro. Come probabilmente lei saprà, lo stesso problema si ripresentò anche dopo che ebbi fatto ripartire il turno. Ci occorsero quasi cinque giorni per terminare il bollettino del turno 2.

Il caso che lei menziona nella seconda questione fu risolto facilmente. Era evidente, secondo me, che una delle due giocatrici aveva commesso un errore di annotazione nel formulario. Più difficile fu invece un altro problema: due giocatori (Portisch e Huebner) si rifiutarono di rigiocare le mosse. Spiegai loro la situazione, e Portisch alla fine accettò di rigiocare le mosse. Huebner, invece, continuò a rifiutarsi di farlo, e io accettai la cosa.

Domanda Alcuni mesi orsono, stavo giocando una partita di torneo contro un locale IM (Maestro Internazionale, *NdT*) con il quale avevo già giocato parecchie volte in precedenza. Trovai un interessante sacrificio di Torre che mi offriva buone possibilità di vittoria, ma non una chiara vittoria se il mio avversario avesse opposto la miglior difesa. L'IM aveva tre possibili difese: Rg2-f1, Rg2-h2, e Rg2-h1. Egli giocò Rf1, lasciò con la mano il Re, e quindi, comprendendo di colpo di aver commesso un errore che portava forzatamente allo scaccomatto, ritirò la mossa appena fatta e giocò il Re in h2, di nuovo "completando" la mossa con il rilascio del pezzo da parte della sua mano. Io fermai gli orologi e andai a cercare il direttore del torneo. Quando tornammo (alla scacchiera, *NdT*), il Re bianco era misteriosamente ritornato nella sua casa di partenza, g2, e l'IM dichiarò di non aver mai lasciato con la mano il proprio Re. Dato che nessuno si fece avanti come testimone a sostegno della mia versione, la partita continuò. Il direttore del torneo fece partire l'orologio del Bianco, e il Bianco giocò Rg2-h1!! Ironia della sorte, la miglior difesa era Rh2, per cui vinsi in poche mosse.

La settimana seguente mi ritrovai nuovamente accoppiato con il medesimo IM. Informai il TD (Direttore del Torneo, *NdT*) che non avrei stretto la mano al mio avversario. Dopo qualche parola pesante, la partita proseguì senza incidenti. Il TD riservò particolare attenzione alla nostra scacchiera. Io abbandonai scrivendo "0-1" e firmando entrambi i formulari. È ragionevole ritenere

che in futuro mi troverò ad affrontare di nuovo questo giocatore. A parte le parole pesanti, la mia condotta nella seconda gara fu corretta? Quale consiglio generale può dare per gestire avversari che “vanno sopra le righe”? (**Lettera firmata**)

Risposta Dunque, non posso affermare che il suo comportamento sia stato scorretto. Eppure c'è qualcosa che non mi piace. Per prima cosa, gli scacchi sono un gioco e non la fine del mondo. Non è raccomandabile serbare rancore per lungo tempo per qualcosa successo in una partita. Credo che lei debba cercare un modo per ripristinare i rapporti con il suo avversario che si comportò in quel deprecabile modo nella prima partita. Probabilmente il TD del suo circolo potrebbe fungere da intermediario

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:*

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete
il vostro nome e Paese di residenza.*

Copyright 2001 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2001 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Eugenio Davolio